



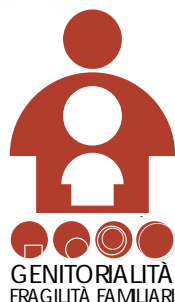
PROVINCIA DI BERGAMO
Settore Politiche Sociali

IN COLLABORAZIONE CON
GRUPPO DI STUDIO "GENITORI E GENITORIALITÀ"
GRUPPO TECNICO DISAGIO

CONVEGNO

Bergàmmi

Promuovere
la genitorialità
e accogliere le fragilità
delle famiglie



17 e 18 ottobre
Bergamo

Centro Congressi Giovanni XXIII
Viale Papa Giovanni XXIII, 106



Il Convegno, organizzato dalla Provincia di Bergamo Settore Politiche Sociali in collaborazione con i due gruppi interistituzionali provinciali, Gruppo "Genitori e genitorialità" e Gruppo Tecnico Disagio, è l'esito di un percorso pluriennale di studio, ricerca, formazione e documentazione sui temi della genitorialità, con attenzione alla genitorialità diffusa e sociale, e del disagio.

La novità del convegno 2008, che si sviluppa intorno alla parola chiave dei "legàmi", sta nel proporre una prospettiva che connette fortemente il lavoro di prevenzione e di promozione delle diverse forme della genitorialità nei contesti quotidiani di vita delle persone e il lavoro che storicamente si colloca su un versante più riparativo.

L'articolazione dei lavori prevede:

- una prima giornata di inquadramento culturale sul tema del ciclo evolutivo e delle fatiche delle famiglie;
- una seconda giornata di presentazione della ricognizione, intorno alle diverse forme della promozione e del sostegno alla genitorialità presenti sul territorio provinciale, e di riflessione tematica attraverso nove workshop, quali luogo di confronto e di dialogo tra i saperi costruiti sulle esperienze.

Durante il convegno verranno organizzati spazi espositivi di libri, documentazione di servizi e progetti, materiali espressivi, tra i quali i lavori pervenuti in relazione al concorso indetto per gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado.

Il Convegno, la cui organizzazione è stata possibile grazie alle sensibilità e alle disponibilità di molte realtà del territorio, non si chiude con le due giornate. Nel corso del 2009 verranno proposti seminari di approfondimento su alcuni oggetti specifici e conversazioni culturali di apertura e di sollecitazione di nuovi pensieri e di nuove proposte progettuali e operative sui temi della genitorialità e delle famiglie.

L'Assessore
alle Politiche Sociali
Bianco Speranza

Il Presidente
Valerio Bettoni





Legami

PROGRAMMA

Venerdì 17 ottobre h. 14.00 – 18.00

h. 14.00 Accoglienza e registrazione partecipanti

SALUTI DELLE AUTORITÀ

Valerio Bettoni - Presidente della Provincia

Giulio Boscagli - Assessore alla Famiglia e Solidarietà Sociale della Regione Lombardia

Mirio Bocchi - Presidente del Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci

APERTURA DEI LAVORI

Bianco Speranza - Assessore alle Politiche Sociali

INTRODUZIONE a cura del Gruppo organizzatore

RELAZIONI

LA FAMIGLIA TRA IDENTITÀ E CAMBIAMENTO: FATICHE E RISORSE DEL PERCORSO FAMILIARE

Raffaella Iafrate - Docente di Psicologia Sociale e collaboratore del Centro d'Ateneo Studi e Ricerche sulla Famiglia Università Cattolica di Milano

L'ALBERO DELLA DISCENDENZA. PER UNA TEORIA DEL LEGAME FAMILIARE

Vittorio Cigoli - Docente di Psicologia Clinica Università Cattolica di Milano e Direttore dell'Alta Scuola di Psicologia

I LEGAMI DI PROSSIMITÀ: FAMIGLIE, RETI, CITTADINANZA

Stefano Ricci - Componente del Comitato Tecnico Scientifico dell'Osservatorio nazionale per l'Infanzia e l'Adolescenza

DEBOLEZZA E FORZA DELLA FAMIGLIA NEI SERVIZI EDUCATIVI: COME PENSARLE, COME CONNETTERLE

Laura Formenti - Docente di Psicopedagogia della famiglia e di Psicologia della relazione educativa Università di Milano Bicocca

Moderatrice:

Nicoletta Carbone - Giornalista Radio 24

PROGRAMMA

Sabato 18 ottobre h. 9.00 - 13.00

APERTURA DEI LAVORI

Fiorenza Bandini - Incaricata posizione organizzativa del Settore Politiche Sociali

RICERCA

I TEMPI, I LUOGHI E LE FORME DELLA COSTRUZIONE DI LEGAMI.

Presentazione della ricognizione sulla promozione e il sostegno alla genitorialità a cura del Gruppo di progetto

WORKSHOP

DIALOGHI TRA ESPERIENZE

1. Legami di coppia
2. La dimensione dell'abitare
3. Il sostegno alla neo-genitorialità
4. I legami scuola-famiglie
5. Le forme dell'accoglienza familiare, affidato e adozione
6. Le famiglie risorsa e l'associazionismo familiare
7. Le diverse culture e gli stili familiari
8. Il sostegno alle famiglie con fragilità
9. Progetti di territorio e cura intergenerazionale

RILANCI

RAGIONI E STRATEGIE PER PROMUOVERE (LA GENITORIALITÀ E SOSTENERE) LA FAMIGLIA

Ivo Colozzi - Docente di Sociologia e di Teoria e metodi della programmazione sociale Università degli Studi di Bologna

CONCLUSIONI a cura del Gruppo organizzatore

Moderatore:

Silvano Gherardi - Dirigente del Settore Politiche Sociali



WORKSHOP DIALOGHI TRA ESPERIENZE

Ciascun workshop prevede un'introduzione a cura dei coordinatori, la presentazione di esperienze e il dibattito tra i partecipanti. Agli iscritti verrà consegnata documentazione specifica

1. LEGAMI DI COPPIA

Introducono il tema e coordinano i lavori:

don Edoardo Algeri - Diocesi di Bergamo Ufficio Pastorale Famiglia e Gruppo di Studio "Genitori e genitorialità"

Debora Zanchi - Cooperativa Aeper di Bergamo e Gruppo Tecnico Disagio

L'obiettivo del workshop è di visitare i luoghi in cui si generano, si sviluppano ed entrano in crisi i legami di coppia. La crisi del legame di coppia può fare emergere le risorse con cui si possono rafforzare i legami stessi oppure condurre alla separazione della coppia, nella quale comunque non viene meno l'esigenza di interpretare in modo costruttivo ed efficace il ruolo genitoriale.

Nel workshop si darà spazio, innanzitutto, alla presentazione delle iniziative con cui di fatto si promuove l'educazione alla parità e alla differenza dei generi. Essa prepara da lontano la costituzione e lo sviluppo delle relazioni di coppia, che si esprimono nell'impegno del legame coniugale. In tale contesto verranno presentati i diversi **percorsi di preparazione al matrimonio promossi da parrocchie e comuni e le esperienze formative 'Progettarsi coppia'** attuate in collaborazione tra questi enti nel territorio provinciale.

Inoltre, verranno presentate alcune **esperienze di sostegno alle coppie in fase di separazione e ai figli delle stesse** affinché, anche in situazioni di conflittualità irrisolta, venga garantita loro la continuità del rapporto con entrambi i genitori.

2. LA DIMENSIONE DELL'ABITARE

Introducono il tema e coordinano i lavori:

Gian Battista Mafioletti - Cooperativa Aeper di Bergamo e Gruppo di Studio "Genitori e genitorialità"

Mauro Salvoldi - Comunità del Pane di Ponte Nossola

A fronte della crescente atomizzazione e solitudine nelle città e nei paesi, in una realtà spesso caratterizzata da individualismo e sfaldamento della coesione sociale, nella quale è diffusa la litigiosità della convivenza, sono nate diverse esperienze dell' "abitare" che propongono e valorizzano dimensioni di socialità e di relazionalità di vicinato, consentendo nel contempo significativi benefici ambientali ed economici. Sono esperienze quotidiane di persone che scelgono di vivere come "comunità di vicinato" nella quale trovare, attraverso la partecipazione al processo decisionale variamente declinato (dalla progettazione partecipata alla soluzione "chiavi in mano"), le modalità migliori di coesistenza di spazi privati (la propria abitazione), spazi comuni (es. cucina e sala da pranzo, lavanderia, spazi ricreativi, giardino e orto...) e servizi condivisi (es. acquisti, cura di bambini o anziani...). L'elemento che accomuna diverse forme di modelli abitativi (cohousing, condomini solidali, comunità di famiglie...) è la possibilità di regolare, con soluzioni individuate collegialmente dai componenti, dimensioni personali e familiari ed esperienze di socialità e di condivisione.

Nel workshop verranno presentati **il progetto e le realizzazioni di cohousing del Politecnico di Milano**, come situazione di coresidenza e vicinato elettivo, e **la realtà delle comunità di famiglie presenti sul territorio provinciale**, come soggetti di cittadinanza nelle comunità locali.

3 IL SOSTEGNO ALLA NEO-GENITORIALITÀ

Introducono il tema e coordinano i lavori:

Eva Coscia - Asl della provincia di Bergamo Servizio Famiglia e Gruppo Tecnico Disagio

Nicoletta Previtali - Comune di Bergamo Servizi per l'Infanzia e Gruppo di Studio "Genitori e genitorialità"

Perché oggi i servizi, l'associazionismo, il mondo della cooperazione hanno posto grande attenzione al tema dell'essere genitori, in particolare nelle prime fasi di ingresso di un nuovo bambino nella vita delle persone e delle famiglie?

Le amministrazioni possono/devono svolgere un ruolo di promozione e supporto per favorire o consolidare servizi che svolgono un importante compito socio-educativo con valenza preventiva sul territorio?

Quali sono le attenzioni e gli strumenti che vengono



usati per accompagnare le donne e le famiglie che spesso provano un senso di solitudine e inadeguatezza di fronte al difficile compito educativo?

Con quali metodologie preventive è possibile aiutare particolari situazioni di fragilità a meglio affrontare la genitorialità?

A partire dai dati di realtà e all'interno di una cornice culturale e organizzativa condivisa quali sono le possibili linee di sviluppo in direzione della qualità dei servizi a sostegno della genitorialità?

A queste domande si cercherà di offrire qualche risposta attraverso l'analisi di possibili interventi e di alcuni percorsi già avviati e sperimentati.

Verranno presentati servizi e iniziative provinciali ed extraprovinciali che si collocano sul sostegno alla neogenitorialità come **l'esperienza dei "Centri per le famiglie" di Ferrara** e il lavoro del **"Gruppo di Coordinamento Servizi integrativi per l'infanzia e le famiglie" della provincia di Bergamo**.

4 I LEGAMI SCUOLA - FAMIGLIE

Introducono il tema e coordinano i lavori:

Pierangelo Tombini - Asl della provincia di Bergamo Servizio Dipendenze e Gruppo di Studio "Genitori e genitorialità"

Marilisa Zappella - Coordinamento Comitati Genitori degli Istituti Secondari di secondo grado e Gruppo di Studio "Genitori e genitorialità"

Genitorialità, ovvero quando gli adulti pensano insieme come avere cura delle nuove generazioni. L'accelerazione delle trasformazioni sociali, la complessità dei compiti educativi richiedono alle famiglie, alla scuola, alle istituzioni e al territorio un sempre più significativo sforzo di condivisione della propria azione per perseguire con successo il "Ben...Essere" di ciascun/a bambino/ragazzo e bambina/ragazza.

I ruoli non hanno più confini chiari, le principali istituzioni educative – la scuola e la famiglia - si sentono sotto osservazione e valutate alla luce dei nuovi e vecchi fenomeni di disagio che i bambini e i ragazzi manifestano. I contesti si arricchiscono (e complicano) per la presenza di molteplici riferimenti culturali e valoriali, "punti di vista", esperienze e stili di vita. Come evitare che deleghe reciproche delle funzioni educative lascino spazi di vuoto formativo? Come rimuovere gli ostacoli

che possono rendere difficile il rapporto e il dialogo fra famiglia e scuola, quali premesse invece lo favoriscono, quali forme lo realizzano?

Nuovi termini si affacciano nei dibattiti, si parla di co-responsabilità, di patti, di partnership, di sinergia e alleanza, di buone prassi comunicabili e replicabili. E' ancora possibile, di fronte alla crisi delle forme di partecipazione, ipotizzare legami forti tra scuola e famiglie per costruire un confronto reale, una progettazione condivisa, una continua sperimentazione? Quanto è indispensabile investire energie in questa direzione? Come le Associazioni Genitori possono rafforzare la consapevolezza di ruolo nei genitori impegnati nelle scuole?

Verranno presentate l'**esperienza del FoPAGS** (Forum Provinciale delle Associazioni dei Genitori della Scuola) e le **buone prassi di collaborazione tra scuole e famiglie** illustrate dall'Ufficio Scolastico Provinciale.

5 LE FORME DELL'ACCOGLIENZA FAMILIARE, AFFIDO E ADOZIONE

Introducono il tema e coordinano i lavori:

Cinzia Bettinaglio - Cooperativa Il Cantiere di Albino e Gruppo Tecnico Disagio

Laura Fumagalli - Comune di Bergamo Unità Operativa Minori e Gruppo Tecnico Disagio

Differenziate sono le forme dell'accoglienza offerte dalle famiglie come espressione della loro partecipazione ad una comunità competente e solidale: l'affido, l'adozione, forme di adozione mite, progetti di reti familiari...

Mentre alcuni interventi, come l'affido e l'adozione, sono ormai consolidati nelle loro prassi e nelle loro forme, conosciuti in larga parte nei territori sia dagli operatori dei servizi che dalle famiglie, emergono contemporaneamente anche bisogni nuovi che interrogano i servizi rispetto alla necessità di sperimentare modalità di lavoro inedite.

Se nelle comunità locali sono avvenuti molteplici cambiamenti istituzionali ed organizzativi, abbiamo assistito anche alla crescita della sensibilità culturale intorno al tema dell'accoglienza e questo ha permesso la strutturazione di risposte differenziate al bisogno di accoglienza familiare dei minori e la possibilità di assunzione di un orizzonte di integrazione tra servizi pubblici e realtà appartenenti all'associazionismo e al privato sociale.

A che punto siamo nei nostri territori?



Quali sono le nuove forme sperimentate? Quali prassi e figure professionali sono state introdotte?

Qual è il ruolo che si sono assunti le famiglie, i servizi pubblici, le associazioni e le reti di famiglie? Quali aspetti problematici permangono? Quali i nodi che legano e trattengono, che uniscono o bloccano? Quali invece gli aspetti innovativi, le prospettive e le possibilità di lavoro per il futuro?

Verranno presentati il **progetto provinciale "Servizi affidi e Reti familiari"** e **l'esperienza della Coop. COMIN di Milano "A casa di Amina"** relativa all'affido omoculturale.

6 LE FAMIGLIE RISORSA E L'ASSOCIAZIONISMO FAMILIARE

Introducono il tema e coordinano i lavori:

Giambattista Ludrini - A.Ge. provinciale e Gruppo di Studio "Genitori e genitorialità"

Giusi Poma - Cooperativa Aeper di Bergamo e Gruppo Tecnico Disagio

Il soggetto "famiglia" è sempre più al centro delle attenzioni nell'ambito delle politiche sociali sia sul versante delle fragilità sia su quello delle potenzialità che può esprimere. A volte gli atteggiamenti rischiano di essere polarizzati su uno dei due aspetti, perdendo di vista il profilo più articolato delle famiglie.

Ciò che rischia di essere trascurata è la peculiarità delle famiglie: "ci sono competenze che solo le famiglie hanno" e che possono esprimere anche a livello sociale in determinate condizioni. La "risorsa" è la potenzialità, la specificità che un soggetto porta.

Per le famiglie possiamo indicare nella genitorialità la risorsa che possono esprimere e valorizzare sia nell'ambito familiare sia a livello sociale. Ma quando e a quali condizioni una famiglia diventa risorsa non solo per sé stessa ma per il contesto sociale nella quale vive? Quale valore aggiunto può rappresentare il "mettersi insieme" cioè fare gruppo, costituirsi in associazione, mettersi in rete tra famiglie e tra associazioni?

Alcune realtà scelgono di "darsi un'organizzazione", altre scelgono forme e legami più leggeri per mantenere una naturalità e informalità.

Molte esperienze si orientano alla solidarietà tra famiglie accomunate da una esperienza condivisa (es. auto mutuo aiuto), altre si orientano verso il sostegno a bi-

sogni del territorio (in particolare verso i minori), altre ancora si pongono in termini di espressione di cittadinanza assumendo forme di responsabilità sociale nelle comunità dentro alle quali vivono...

Quali tratti comuni si possono rintracciare dentro alla pluralità di queste espressioni? Quali sono le condizioni per consentire l'espressione della famiglia come risorsa della comunità locale? Come riconoscere e valorizzare le reti naturali, informali e formali che sono presenti nelle comunità locali? L'associazionismo familiare può essere un soggetto generatore di risorse per il territorio?

Interrogativi che vogliono aprire piste di ricerca e confronto a partire anche dalla ricchezza delle esperienze presenti nel territorio.

Il workshop presenterà, accanto alle diverse esperienze dell'essere **famiglie risorsa**, la realtà del **Coordinamento bergamasco per l'integrazione**, che riunisce realtà e persone impegnate sui temi della promozione sociale della persona disabile e della sua famiglia.

7 LE DIVERSE CULTURE E GLI STILI FAMILIARI

Introducono il tema e coordinano i lavori:

Federica Cassera - Tavolo provinciale cooperative ADM e Gruppo Tecnico Disagio

Eugenio Torrese - Agenzia per l'Integrazione

Non più e solo uomini e donne migranti, ma sempre più donne, minori e famiglie.

Uomini e donne immigrati che continuano a fare i genitori a distanza, uomini e donne che in una terra diversa da quella di origine hanno la propria famiglia e sono alle prese con la crescita dei propri figli.

La migrazione e la permanenza permettono di dare risposta a bisogni, di progettare ma al tempo stesso costituiscono un banco di prova impegnativo per tutti, difficile per alcuni ed impossibile per altri che preferiscono far rientrare i figli affidandoli ai parenti.

Si tratta di una realtà che ha aspetti specifici ed aspetti comuni alle famiglie italiane e come tali vanno considerati ed affrontati.

Le esperienze e le pratiche genitoriali sono ancora prevalentemente interne alla famiglia e all'interno del gruppo di appartenenza ma, da qualche tempo, la tematica trova spazio anche nei servizi, nei gruppi e nelle associazioni. Il bisogno di confronto sul compito dell' "essere e fare il genitore" e la presa in carico di situazioni di

disagio non ha eccezionalità, attraversa sia la famiglia migrante che quella nativa.

Obiettivo di questo spazio sarà il confronto sia con le **esperienze locali** consolidate che con quelle da poco avviate, avendo come orizzonte un **modello di integrazione interculturale condiviso**, in cui si coniughino l'uguaglianza dei diritti e dei doveri con la molteplicità delle storie.

8 IL SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE CON FRAGILITÀ

Introducono il tema e coordinano i lavori:

Ferruccio Castelli - Centro Incontra per la genitorialità di Comune e Provincia di Bergamo

Silvio Marchetti - Coordinamento Comunità Alloggio e Reti Familiari e Gruppo Tecnico Disagio

Ci sono situazioni nelle quali i genitori fanno fatica a riconoscere i bisogni dei figli, a provvedere alla loro crescita. Conflittualità familiari accese, separazioni coniugali belligeranti, isolamento dalla propria rete parentale o ambientale, patologie psichiche, indigenza economica, difficoltà lavorative, inadeguatezza genitoriale... si intrecciano nelle biografie di tante famiglie. È possibile oggi costruire interventi che siano capaci di intercettare e rispondere ad una domanda, che quasi mai viene espressa direttamente? È possibile accompagnare la famiglia fragile con interventi che si muovono tra sostegno al nucleo familiare, protezione del minore e controllo?

Ci sono esperienze capaci di promuovere la rete tra pubblico e privato, fra servizio e famiglia, tra adulti e minori? I servizi e il territorio devono strumentarsi di una capacità di lettura articolata di queste realtà per poter attivare reti di interventi che facilitino, accompagnino, ma non sostituiscano, la risoluzione dei problemi. La manutenzione di un tessuto sociale che promuove relazioni tra famiglie, lo sviluppo di interconnessioni tra reti informali, formali e istituzionali costituiscono importanti strategie per offrire un ambiente che faciliti l'evoluzione adeguata del ciclo di vita di una famiglia. Per sostenere le famiglie che fanno più fatica un ruolo cruciale è ricoperto dalla rete dei consultori e dalla strutturazione di una proposta articolata di supporto diurno, sia domiciliare che di servizio; sono queste risposte sufficientemente adeguate? Sono percorribili oggi? Quali altre attenzioni si rendono necessarie per offrire un sostegno

efficace alle famiglie con fragilità?

Il workshop presenterà alcune delle esperienze, tra le diverse, che stanno attivando interventi per affrontare e prendersi cura della fragilità familiare in una fase già strutturata. Chiederemo alla **rete dei consultori familiari pubblici e privati accreditati** di raccontarci il lavoro che stanno svolgendo nei confronti delle famiglie fragili, anche attraverso lo strumento della mediazione familiare nei confronti delle coppie che vivono relazioni di alta conflittualità. Al **gruppo di lavoro provinciale sull'Assistenza Domiciliare Minori e al coordinamento dei Centri Diurni Minori** chiederemo un contributo relativo al lavoro che stanno svolgendo nell'ambito della domiciliarità e degli spazi diurni strutturati che coinvolgono oltre ai minori anche l'intero nucleo familiare. Sperimentazioni queste che si vanno consolidando e ci dicono del possibile lavoro educativo e pedagogico con i nuclei familiari.

9 PROGETTI DI TERRITORIO E CURA INTERGENERAZIONALE

Introducono il tema e coordinano i lavori:

Stefania Ferrari - Comune di Bergamo Servizi Sociali e Consulta Politiche Familiari e Gruppo di Studio "Genitori e genitorialità"

Sonia Zara - Ambito Territoriale di Dalmine, Comune di Treviolo e Gruppo di Studio "Genitori e genitorialità"

Le famiglie di oggi sono una realtà molto variegata, diversa dall'immaginario e dallo storico pensiero di nucleo composito e ordinato, dotato di supporti esterni sicuri e trasversali su cui contare; non sempre il luogo in cui si vive favorisce le relazioni e le vicinanze tra i suoi cittadini, in modo particolare per le famiglie più fragili.

La comunità tutta può assolvere ad un compito di "famiglia allargata", con la presenza di altri adulti e di altri luoghi in cui i bambini ed i loro genitori possono incontrare altre famiglie, con le quali condividere l'esperienza quotidiana del crescere e del costruire relazioni affettive.

Il ruolo dell'ente locale, nelle sue molteplici espressioni e combinazioni - quali i quartieri, le circoscrizioni, i comuni e gli ambiti territoriali - si propone di sostenere, promuovere e individuare luoghi, spazi e momenti di sperimentazione di nuove proposte a favore della cura delle famiglie, in forte alleanza con i Gruppi territoria-

li, attenti ai bisogni degli adulti e dei bambini. Sempre più forti ed efficaci diventano le azioni di maggior connessione tra le realtà istituzionali e non, il volontariato, l'associazionismo e i gruppi formali e informali che in quel territorio sono presenti e che sono finalizzate alla costruzione di una "comunità educante", una comunità che sappia accogliere e sostenere anche le fragilità che in essa si manifestano.

Nell'integrazione tra i soggetti locali si sviluppa la reale cultura dell'integrazione tra le famiglie, in un intreccio nuovo che riconosce, nella storia dei territori, vicinanze e similitudini, capacità di legami e di soluzioni a processi di frammentazione.

Per questo, l'idea di esplorare il mondo dei **progetti di territorio, anche nelle loro diverse esperienze generazionali**, è sembrata significativa. Offrire la possibilità di raccontare e di moltiplicare tali esperienze:

- garantisce ai bambini e alle bambine la possibilità di contare su nuovi adulti di cui fidarsi e su luoghi in cui trovarsi a "casa";
- offre ai loro genitori l'esperienza di condivisione e di accoglienza, laddove il senso di fatica e di solitudine, a volte, sembra prendere spazio e prevalere.

RICOGNIZIONE

A partire dal riconoscimento che nel territorio provinciale molti soggetti hanno sviluppato progetti di promozione e sostegno alla genitorialità, per rendere visibile il patrimonio esistente il Gruppo di studio "Genitori e genitorialità", in collaborazione con l'Osservatorio Politiche Sociali della Provincia, ha promosso una ricognizione sui servizi/progetti/iniziative realizzati nell'anno 2007-2008, che si collocano nel quadro delle politiche sociali ed educative e che attengono le aree di intervento dell'informazione/sensibilizzazione/formazione, del sostegno, della promozione della genitorialità diffusa e sviluppo della comunità.

SPAZIO DELLE ESPERIENZE

Durante la durata del convegno saranno allestiti:

- **punto informativo** a cura del Centro InConTra per la Genitorialità del Comune e della Provincia di Bergamo
- **spazio espositivo** di libri e materiali di informazione e documentazione di enti e organizza-

Obiettivo della rilevazione è la raccolta di elementi significativi al fine di individuare modelli di buone prassi estraibili come linee possibili da suggerire.

Le schede pervenute sono state ordinate e inserite in un Archivio consultabile on line che, quale strumento continuamente aggiornabile, intende divenire un punto di riferimento per chi si occupa di genitorialità e di politiche familiari.

La ricognizione è disponibile sul sito
www.provincia.bergamo.it settore politiche sociali

CONCORSO

In accordo con l'Ufficio Scolastico Provinciale, il Settore ha indetto nel mese di aprile 2008 un concorso aperto alla partecipazione di tutte le scuole secondarie di secondo grado della provincia di Bergamo finalizzato alla realizzazione di elaborati sui temi del convegno: logo, manifesto, spot, prodotto multimediale o audiovisivo.

L'iniziativa, che ha rappresentato una proposta di coinvolgimento e di sensibilizzazione degli studenti, è stata finalizzata ad evidenziare ed accogliere le loro letture e interpretazioni degli argomenti oggetto del convegno, da porre in dialogo con quelle degli operatori sociali e delle famiglie coinvolte.

La premiazione degli elaborati selezionati e la presentazione del nuovo concorso per l'anno scolastico 2008/2009 sono fissate per venerdì 26 settembre alle ore 10.00 presso la Sala Viterbi della Provincia a Bergamo in via Tasso 8.

*Il logo del Convegno è stato realizzato da
Filippo De Ferrari classe 4I
del Liceo Artistico Statale di Bergamo.*

zioni, progetti e iniziative, quale occasione per conoscere altre esperienze, creare nuovi contatti, scambiare materiali.

A quanti fossero interessati a esporre e distribuire materiali di documentazione si chiede di segnalarne tipologia e quantità attraverso la scheda di iscrizione al convegno.



SI RINGRAZIANO

Tutte le realtà e le persone che hanno collaborato alla ricognizione attraverso la compilazione delle schede e hanno contribuito alla costruzione del convegno mettendo a disposizione progetti ed esperienze.

Si ringraziano inoltre in particolare:

Il Gruppo organizzatore del Convegno, composto da referenti del Settore, del Gruppo di Studio "Genitori e genitorialità" e del Gruppo Tecnico Disagio:

don Edoardo Algeri - Diocesi di Bergamo

Fiorenza Bandini - Provincia di Bergamo Settore Politiche Sociali

Cinzia Bettinaglio - Cooperativa Il Cantiere

Eva Coscia - Asl della provincia di Bergamo

Stefania Ferrari - Comune di Bergamo

Laura Fumagalli - Comune di Bergamo

Silvio Marchetti - Coordinamento Comunità Alloggio e Reti Familiari

Nicoletta Previtali - Comune di Bergamo

Elena Riggio - Centro Incontra per la genitorialità

Beatrice Testa - Provincia di Bergamo Settore Politiche Sociali

Sonia Zara - Ambito Territoriale di Dalmine e Comune di Treviolo

Il Gruppo di progetto, del Settore e del Gruppo di Studio "Genitori e genitorialità", che ha curato la **ricognizione** e la predisposizione delle **pagine web**, composto da:

Elena Assi - Comune di Stezzano

Oswaldo Belotti - Cooperativa Il Cantiere

Ferruccio Castelli - Centro Incontra per la genitorialità

Stefania Ferrari - Comune di Bergamo

Domenica Manzoni - Centro Italiano Femminile

Barbara Ravasi - Cooperativa Il Pugno Aperto

Elena Riggio - Centro Incontra per la genitorialità

Antonio Rinaldi - Provincia di Bergamo Osservatorio Politiche Sociali

Beatrice Testa - Provincia di Bergamo Settore Politiche Sociali

Eugenio Torrese - Provincia di Bergamo Centro Studi Politiche Sociali

Per la realizzazione dell'immagine "Legàmi" Elena Assi

GRUPPO GENITORI E GENITORIALITÀ E GRUPPO TECNICO DISAGIO

Il Gruppo "Genitori e genitorialità" e il Gruppo Tecnico Disagio sono esperienze di raccordo interistituzionale - promosse dalla Provincia di Bergamo, Settore Politiche Sociali nell'ambito della progettualità attivata con la legge 285/97 sull'infanzia e l'adolescenza - con compiti di elaborazione di pensiero e di orientamenti per gli interventi di promozione culturale, informazione, formazione, studio e ricerca su aree tematiche attinenti alla genitorialità, i minori, le famiglie.

Il Gruppo "Genitori e genitorialità" è attualmente composto da referenti di:

Comuni di Bergamo e Treviolo, Ambiti Territoriali, Azienda Sanitaria Locale della provincia di Bergamo, Ufficio Scolastico Provinciale, Diocesi, Associazioni Familiari Age, Agesc, Centro Italiano Femminile, Associazione Infanzia e città, Laboratorio Genitori di Stezzano, Coordinamento dei Comitati Genitori nelle scuole secondarie di secondo grado, Cooperative Sociali Aeper e Il Pugno Aperto di Bergamo-Solco Città Aperta, e Il Cantiere di Albino-Solco del Serio

Il Gruppo Tecnico Disagio è attualmente composto da referenti di:

Comune di Bergamo, Ambiti Territoriali, Prefettura di Bergamo, Azienda Sanitaria Locale della provincia di Bergamo, Ufficio Scolastico provinciale, Centro Giustizia Minorile USSM di Brescia, Cooperativa Sociale P.A.E.S.E di Borgo di Terzo, Coordinamento Comunità Alloggio e Reti Familiari, Tavolo provinciale Cooperative Servizio Assistenza Domiciliare Minori

NOTE INFORMATIVE

La partecipazione al convegno è **gratuita**.

Per **isciversi** è necessario inviare alla segreteria organizzativa la scheda allegata o scaricabile dal sito www.provincia.bergamo.it settore politiche sociali news, **entro il 29 settembre 2008**.

Spazio Gioco Bimbi

Per i bambini è allestito uno **Spazio Gioco**. I Genitori che intendono usufruirne, ai fini di consentire un'adeguata organizzazione del servizio, devono **segnalarlo nella scheda di iscrizione**.

Documentazione

Ai partecipanti saranno consegnati:

- cartelletta con materiali del convegno
- documentazione del workshop scelto
- materiali sui temi del convegno

Attestati

Sarà rilasciata **dichiarazione di partecipazione**.

Per gli operatori scolastici il convegno è **riconosciuto come attività di formazione e di aggiornamento** dall'Ufficio Scolastico Provinciale di Bergamo.

ECM

Per la partecipazione al convegno è stato chiesto l'**accreditamento ECM per gli educatori professionali e per gli psicologi**. Il rilascio della certificazione dei crediti formativi è subordinato alla verifica della effettiva presenza al convegno e all'esito positivo della prova finale di apprendimento.

APPUNTAMENTI FUTURI

Nel corso del 2009 verranno proposti seminari di approfondimento di alcuni temi specifici introdotti nei workshop e conversazioni culturali di apertura e di sollecitazione di nuovi pensieri e di nuove proposte progettuali e operative sui temi della genitorialità e delle famiglie.



"Legàmi. Promuovere la genitorialità e accogliere le famiglie con fragilità"

La partecipazione al Convegno è libera e gratuita. Per iscriversi è necessario **compilare su entrambi i lati la scheda di iscrizione e inviarla entro il 29 settembre 2008** ad uno dei seguenti recapiti:

- **on line:** www.provincia.bergamo.it settore politiche sociali news

- **tramite fax:** n 035 - 387659

- **tramite email:** legge285@provincia.bergamo.it

Cognome e nome

Professione/ruolo

Ente/Organizzazione:

Indirizzo Ente/Organizzazione Abitazione

.....

.....

Cap..... Comune..... Prov.

Telefono..... email

Il sottoscritto è interessato a partecipare a:

(barrare le iniziative cui intende partecipare)

pomeriggio 17 ottobre

mattina 18 ottobre

Indicare il workshop scelto

- 1. Legami di coppia
- 2. La dimensione dell'abitare
- 3. Il sostegno alla neo-genitorialità
- 4. I legami scuola-famiglie
- 5. Le forme dell'accoglienza familiare, affido e adozione
- 6. L' auto-mutuo aiuto e l'associazionismo familiare
- 7. Le diverse culture e gli stili familiari
- 8. Il sostegno alle famiglie con fragilità
- 9. Progetti di territorio e cura intergenerazionale

SPAZIO DELLE ESPERIENZE

A quanti fossero interessati a esporre materiali di documentazione nello "Spazio delle esperienze" si chiede di segnalarne tipologia e quantità.

Barrare la voce relativa ai **materiali che si intendono portare**:

- Depliant e dispense: n.
- Poster su carta o altro materiale leggero
- Altro n.

** Per presentare materiali diversi da quelli sopra menzionati è necessario prendere accordi preliminari con la segreteria organizzativa **entro il 29 settembre**

FRUIZIONE SPAZIO GIOCO BIMBI

N. **bambini che si intendono iscrivere**

Nome e età dei bambini

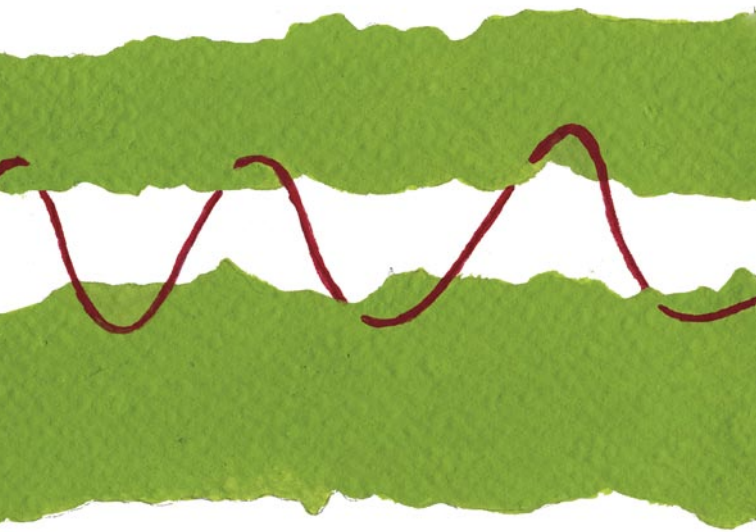
.....

.....

Ai sensi delle Legge 196/2003 (Testo Unico sulla privacy), La informiamo che i Suoi dati personali saranno utilizzati esclusivamente dalla Provincia di Bergamo per le sole finalità istituzionali. L'interessato potrà accedere ai dati che lo riguardano chiedendone la correzione, l'integrazione e, ricorrendone gli estremi, la cancellazione e il blocco.

data firma

___/___/___



SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

Provincia di Bergamo - Settore Politiche Sociali
Via Camozzi, Passaggio Canonici Lateranensi 10
24121 Bergamo
Tiziana Carrara tel. 035.387684 - fax 035.387659

Per informazioni e iscrizioni

Lorenza Galli tel. 035.387577 - fax 035.387659
email: legge285@provincia.bergamo.it

Ulteriori informazioni sono reperibili sul sito
www.provincia.bergamo.it
settore politiche sociali news